

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO
www.provincia.torino.it

27.01.06
III
settim
03
anno IX



Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1988 - Direttore responsabile: CARLA GIATTI
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 03 - Anno 2006

In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

Le donne, un'ora in meno alla famiglia
Nuova emergenza: over 40 fuori dal lavoro
La Rubrica: Benvenuti nei Comuni olimpici



SOMMARIO

- 3** **VIABILITÀ OLIMPICA**
Telecamere e pannelli sulle strade olimpiche
- 4** **POLITICHE DEI TEMPI**
Le donne, un'ora in meno alla famiglia
- 5** **SOCIETÀ**
Essere padri in Italia
Un padre, un figlio e il silenzio intorno
- 6** **LAVORO**
Nuova emergenza: over 40 fuori dal lavoro
- 7** **Tecumseh, azienda in crisi**
FINANZA LOCALE
La Commissione Finanze della Camera in Provincia
- 8** **GIORNATA DELLA MEMORIA**
Ricordare a scuola
Un libro per non dimenticare l'olocausto

La Rubrica

- 9** Olimpiadi e cultura
- 10** Provincia olimpica



14 Benvenuti nei Comuni olimpici

16 Letture dei "Paesi tuoi"

18 Un Paniere di gusto e tradizione



In copertina: Sestriere - Foto Roberto Giudici - AFPT

In quarta: La Via Lattea a Sauze d'Oulx
Foto Roberto Giudici - AFPT

-14 ALLE OLIMPIADI

Sestriere: la pista



Sestriere: villaggio olimpico

Foto AFPT

Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Jolanda Gagliardi - Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti,

Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT); Cristiano Furriolo e Marialaura Mandrilli

Telecamere e pannelli sulle strade olimpiche

Il presidente Saitta e l'assessore Ossola in visita alla sala operativa del Toc, un sofisticato sistema di controllo del traffico, in azione 24 ore su 24 durante le Olimpiadi

Il Traffic Operation Centre è un sofisticato sistema di controllo del traffico realizzato da 5T, la società del Gruppo Gtt per la gestione e lo sviluppo della telematica per i trasporti e il traffico. Il presidente Antonio Saitta e l'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola hanno visitato nel pomeriggio di mercoledì 25 gennaio la sala operativa che ha sede a Torino in corso Bramante.

Il progetto è stato realizzato da Gtt e Città di Torino in accordo con il Toroc per osservare e monitorare il traffico durante il periodo olimpico con lo scopo di gestire le eventuali emergenze e per informare l'utenza. La Provincia ha contribuito alla compattezza e all'estensione del sistema che consente un capillare controllo sulle strade e fornisce informazioni sul traffico. In particolare ha incaricato 5T di installare una rete di monitoraggio sulle strade



Antonio Saitta visita la centrale operativa 5T. Foto AFPT

provinciali e regionali in area montana ed extraurbana e ha integrato all'interno dello stesso sistema i nuovi pannelli a

messaggio variabile installati lungo le strade di competenza provinciale, oltre a un sistema di localizzazione e rilevamento mezzi sgombero neve.

Saitta e Ossola hanno verificato la funzionalità degli impianti e della sala operativa del Traffic Operation Centre che durante i Giochi sarà in azione 24 ore su 24 e connesso con le sale operative della Polizia Stradale, dei Vigili Urbani di Torino, della Tangenziale, dell'Anas e dell'Autostrada A32 Torino-Bardonecchia. "È l'occasione - hanno commentato dopo l'incontro con i vertici di 5T - per collaudare un sistema che potrà essere utilizzato ed esteso sul territorio provinciale dopo lo svolgimento delle Olimpiadi di Torino 2006. I pannelli a messaggio variabile consentiranno di fornire agli automobilisti informazioni di servizio e di cortesia".



Centrale operativa 5T. Foto AFPT

Le donne, un'ora in meno alla famiglia

La spendono per muoversi in città secondo i risultati di una ricerca sull'uso del tempo

In media, in un giorno feriale, quasi la metà del tempo (11h 45') è impiegato nello svolgere quelle attività indispensabili per il mantenimento delle persone all'interno della società civile: dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi. Delle restanti 12 ore, il tempo libero (4h 15') ne rappresenta il 35%, il lavoro familiare (attività domestiche, acquisti, assistenza a bambini e adulti) il 25%, il tempo dedicato a spostarsi da un luogo all'altro l'11%.

Le donne dedicano molto più tempo alle faccende famigliari (4h 22'), gli uomini appena 1h 35'. Sono alcuni dei dati emersi dalla ricerca "Time Use", presentati a Villa Gualino, in occasione del convegno internazionale "Andare a tempo, l'uso quotidiano del tempo e le politiche urbane", promosso dalla Provincia di Torino, insieme alla Regione Piemonte e al Comune di Torino.

I dati della ricerca hanno origine da uno studio effettuato dall'Istat tra aprile 2002 e marzo 2003 sull'uso del tempo da parte delle famiglie italiane, in quell'occasione la Provincia di Torino, attraverso l'assessorato alle Pari opportunità guidato da Aurora Tesio, e il Comune di Torino, (grazie a un accordo con



La presidente regionale Bresso e l'assessore Tesio. Foto AFPT

l'Istituto nazionale di statistica e al contributo della Regione Piemonte), hanno chiesto di allargare il campione di famiglie alla città di Torino e a 14 comuni dell'area metropolitana, coinvolgendo circa 3.000 nuclei famigliari.

Tra gli elementi interessanti risulta il tempo medio quotidiano dedicato al lavoro (2 ore e trenta). Una quota relativamente piccola su cui incidono le caratteristiche demografiche della popolazione (diffuso invecchiamento), la composizione del mercato del lavoro (presenza ridotta di donne), il livello di scolarità tendente all'alto (ingresso tardivo dei

giovani nel mercato del lavoro). Confrontando i risultati della ricerca con quelli di un'altra indagine simile svolta circa 25 anni fa, si può riscontrare una piccola "rivoluzione" nell'organizzazione della vita quotidiana a Torino. Il tempo dedicato alle attività domestiche si è ridotto di circa un'ora (da 4h 13' a 3h 15'). Mentre per le donne il carico di questo lavoro si riduce da 6h 53' a 4h 41', per gli uomini aumenta, anche se in misura limitata (da 1h 15' a 1h 46'). Altro dato significativo rilevato, è stato un aumento del tempo dovuto agli spostamenti soprattutto per le donne, vista la loro maggiore presenza sociale (da 1h 12' a 1h 35'). "Riflettere sui dati permette alle amministrazioni di programmare interventi in quei settori che si trovano in una situazione sofferenza, come ad esempio la mobilità.

È inoltre assolutamente necessario che si possano conciliare il tempo del lavoro e il tempo della famiglia senza disagi per i lavoratori" ha affermato l'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Torino Aurora Tesio.



Essere padri in Italia

Paternità, difficoltà e cambiamenti in atto in una ricerca Istat che si presenterà il 1 febbraio

Gli uomini italiani diventano padri più tardi che i loro coetanei europei. Ne consegue che le differenze di età tra padri e figli sono in Italia mediamente più ampie che negli altri paesi. I padri italiani non sono solo i più anziani in Europa, sono anche tra i meno coinvolti nella relazione quotidiana con i figli. Più del 40% dei padri di figli fino a 13 anni, ancora nel 2003, non era per nulla coinvolto in queste attività, anche se negli ultimi anni si registra un graduale cambiamento che ha portato gli uomini a essere più presenti nella cura dei propri figli. Sono questi alcuni dei

risultati emersi dalla ricerca Istat "Diventare padri in Italia - Fecondità e figli secondo un approccio di genere".

L'assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Torino, guidato da Aurora Tesio, da sempre molto sensibile al tema del mutamento del ruolo maschile nella società, ha organizzato un incontro di approfondimento per discutere sui dati di tale ricerca. Il confronto si svolgerà mercoledì 1 febbraio, alle 17, presso la sala Marmi di Palazzo Cisterna. "Si tratta di un momento di riflessione importante per valutare i cambiamenti nella società per ciò che riguarda la

figura paterna e il tipo di relazione che ha con i propri figli; in particolare in questi ultimi anni, anche grazie all'aumento del tasso di occupazione delle madri, i padri sembrano un po' più presenti e meglio disposti a occuparsi dei figli" - ha spiegato l'assessore alle Pari opportunità Aurora Tesio. Al dibattito, moderato dalla giornalista di Repubblica Vera Schiavazzi, parteciperanno: Linda Laura Sabbadini, curatrice della ricerca, Alessandro Rosina, docente dell'università Cattolica di Milano e Chiara Saraceno, docente del dipartimento di Scienze sociali dell'Università di Torino.

Un padre, un figlio e il silenzio intorno

Presso il nuovo auditorium dell'Ipsia Galilei si presenta il terzo libro di Gianfranco Vitali che prosegue il racconto dell'esperienza con il figlio autistico



Un figlio autistico e un padre che, fianco a fianco, percorrono la strada della vita. Una strada tutta in salita e il silenzio intorno. È, in breve, la storia raccontata da Gianfranco Vitali nel volume intitolato appunto "Il silenzio intorno". È questo il terzo libro che Gianfranco Vitali

scrive sulla sua esperienza e sul suo rapporto con il figlio Gabriele affetto da autismo, una malattia che impedisce relazioni e comunicazione condannando alla solitudine. Come dice lui stesso: "l'handicap visto dalla parte di un genitore per comprendere meglio, per non rimuovere in fretta episodi che non devono essere relegati nella sfera del privato, per non cadere nella rassegnazione e nella disperazione". "Autobiografia e biografia amara e drammatica - commenta nella presentazione al libro Umberto D'Ottavio, assessore all'Istruzione - che nasce da una grande speranza dettata dall'amore di veder sbocciare una vita che si scontra un poco alla volta con una disabilità, la sindrome autistica, difficilmente riconoscibile immediatamente e che coglie impreparati per primi i genitori,

sentendosi quasi rifiutati dal frutto del loro amore." "Il libro di Gianfranco Vitali può stimolare tutti - sottolinea D'Ottavio - a cominciare dagli operatori sociali che intervengono nei casi che riguardano persone deboli".

Il silenzio intorno viene presentato dall'autore venerdì 27 gennaio alle ore 17 presso l'Ipsia Galilei di via Lavagna 10, nel corso di un incontro dibattito al quale partecipano tra gli altri gli assessori provinciali Umberto D'Ottavio e Eleonora Artesio (Solidarietà sociale).

Nell'occasione viene inaugurato il nuovo auditorium, realizzato dalla Provincia ristrutturando una ex officina in disuso.

Un auditorium che consentirà ad allievi e insegnanti di disporre di una struttura idonea a ospitare iniziative importanti per la formazione scolastica.

Nuova emergenza: over 40 fuori dal lavoro

Rapporto sul mercato del lavoro nel 2004. I dati raccolti dall'Osservatorio provinciale

Presentati lunedì 23 gennaio in conferenza stampa dall'assessore al Lavoro Cinzia Condello, sono disponibili sul sito della Provincia di Torino i "Quaderni dati on line" raccolti ed elaborati dall'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro, suddivisi per i bacini di competenza dei tredici Centri per l'impiego.

Il panorama che emerge delinea che il tasso di occupazione complessivo per la fascia di popolazione tra i 16 e i 64 anni di età è pari al 61,4 per cento (71,3 per cento per gli uomini e 51,5 per cento per le donne) mentre il numero dei disoccupati è pari a 58.700 unità, con un tasso di disoccupazione attestato al 6,1 per cento sul totale. In Provincia di Torino i lavoratori attualmente occupati sono 901 mila 500, di cui 522 mila 100 uomini (57,9 per cento) e 379 mila 400 donne (42,1 per cento). Si fa luce una nuova emergenza: l'espulsione dal ciclo produttivo di adulti con età sempre più lontane dalla soglia della pensione: over 40 e non più over 50.

Altro indicatore importante per cogliere la mobilità del mercato del lavoro provinciale è quello dei flussi di avviamento. Nel 2004 i Centri per l'impiego hanno registrato oltre 243 mila avviamenti al lavoro, con un incremento rispetto il 2003 di oltre 10 mila unità (+ 4,3%). Il 75 per cento degli avviamenti sono stati realizzati con contratti atipici, ovvero contratti di lavoro interinale e contratti a tempo determinato, la maggioranza dei quali ha avuto una durata inferiore ai 39 giorni di lavoro. "I contratti atipici sono stati utilizzati molto poco dalle imprese – ha commentato l'assessore Condello – La legge 30



Cinzia Condello presenta i dati sul lavoro. Foto AFPT

ha introdotto oltre 40 tipologie contrattuali nuove ma su 243.000 nuove assunzioni sono solo 684 quelle avvenute con contratti introdotti da questa legge che si dimostra quindi sbagliata e inefficace."

"Grazie all'attività della Provincia – ha sottolineato Condello – si è rafforzato l'incontro di domanda e offerta di lavoro: nel 2004 si sono rivolte ai Centri per l'impiego 3.000 imprese, a cui sono state segnalate 16.000 persone. Inoltre in riferimento all'evento olimpico abbiamo realizzato due sportelli specialistici, "Spedito", rivolto a lavoratori

e imprese del settore edile, e "Olyjob", che si occupa di raccogliere candidature per il settore turistico e alberghiero: 170 imprese si sono rivolte a questi sportelli con oltre 2.500 opportunità di lavoro".

Condello ha inoltre ricordato il progetto "Un euro per abitante" che ha coinvolto 354 persone, avviate 298, interessando 23 Comuni e una Comunità Montana: nel prossimo mese di marzo partirà la seconda fase che presumibilmente coinvolgerà più di 600 lavoratori di concerto con 67 Comuni e 3 Comunità Montane.

Cassa integrazione e mobilità

Nel nostro territorio provinciale nel corso del 2004 si sono registrate 16 milioni 440 mila 662 ore di Cassa Integrazione Ordinaria e 13 milioni 583 mila 164 ore di Cassa Integrazione Straordinaria. Per quanto riguarda le procedure di mobilità attivate nella provincia di Torino a seguito di licenziamento, queste sono state 9.945, l'11,4% in più rispetto l'anno 2003. I 2/3 di queste procedure di mobilità riguardano realtà industriali.

Tecumseh, azienda in crisi

Provincia, Comune e Regione incontrano i lavoratori

Lunedì 23 febbraio si è svolto l'incontro richiesto dai sindacati dei lavoratori della Tecumseh Europa con le Istituzioni piemontesi sulla crisi che attraversa questa azienda torinese. I sindacati hanno rivolto un appello affinché il Comune e la Provincia di Torino con la Regione Piemonte si facciano carico della pesante situazione che si è venuta a creare per i 350 lavoratori in seguito alla volontà della multinazionale americana, proprietaria dell'azienda, di chiudere lo stabilimento di Torino. La Tecumseh è una azienda storica

che nel corso degli anni ha fatto parte anche del gruppo Fiat. La sua produzione, unica in Europa, si concentra su accessori e motori per piccoli macchinari da giardinaggio, e ultimamente stava preparando un nuovo modello di motore innovativo e rispondente alle rigide leggi europee sulle emissioni sonore e antinquinamento. Ma, come hanno denunciato i sindacati, la proprietà americana non ha voluto investire per l'industrializzazione. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto chiesto alle tre istituzioni aiuto e garanzie per il futuro. Per gli

Enti pubblici hanno risposto il vicepresidente della Giunta regionale Gianluca Susta e gli assessori provinciali alle Attività produttive Giuseppina De Santis e al Lavoro Cinzia Condello. Unanimemente hanno assicurato che, per le proprie competenze, chiederanno un incontro con il liquidatore e faranno squadra per utilizzare tutti gli strumenti necessari a evitare la chiusura dello stabilimento e assicurare l'occupazione dei lavoratori, garantendo di utilizzare per gli esuberanti tutti gli ammortizzatori sociali disponibili.

FINANZA LOCALE

La Commissione Finanze della Camera in Provincia

Obiettivo: raccogliere indicazioni utili per il varo dei prossimi interventi normativi



Foto AFPT

Le difficoltà della finanza locale e i vincoli del Patto di stabilità sono i temi affrontati martedì 24 gennaio a Palazzo Cisterna durante l'incontro tra la Provincia di Torino e i componenti della Commissione Finanze della Camera dei Deputati. La Commissione, ricevuta dai presidenti della Provincia Antonio Saitta e del Consiglio Sergio Vallero, dall'assessore al Bilancio Carlo Chiama e da numerosi consiglieri, era guidata dal suo presidente Renzo Patria. Dopo il saluto di Saitta l'onorevole Patria ha commentato favorevolmente il clima che la Commissione ha trovato in Piemonte.

“Le attività sui controlli di spesa e sull'evasione fiscale hanno dato buoni risultati e i rapporti tra le strutture finanziarie e i cittadini sono ottimi. Ci rendiamo conto – ha detto ancora Renzo Patria – delle difficoltà che rendono in questa fase difficile il reperimento delle risorse da parte delle autonomie locali. Lo scopo di questi incontri è anche e soprattutto quello di raccogliere indicazioni utili per il varo dei prossimi interventi normativi”. Il presidente Saitta e l'assessore Chiama hanno fatto il punto sulla situazione finanziaria dell'Ente partendo proprio dal rispetto dei vincoli

imposti dal Patto di stabilità. “Abbiamo rispettato fino a oggi tutti i parametri ma la situazione diventa sempre più difficile da sostenere – hanno spiegato – Il rischio è quello di dover tagliare alcuni servizi o di restituire le deleghe alla Regione.

Si tratterebbe in pratica di interrompere, rispetto ad alcune competenze, il processo di decentramento. Le Regioni dove il decentramento di importanti deleghe è stato maggiormente attuato sono state a conti fatti le più penalizzate”.

Per il presidente del Consiglio provinciale Vallero bisognerà pensare fin dai prossimi mesi a un maggior rapporto con la Commissione per favorire il confronto e l'approfondimento proprio nella fase in cui il Consiglio è chiamato ad approvare il bilancio, anche sulla base di quanto contenuto nella legge finanziaria”.

Ricordare a scuola

27 gennaio: giornata della memoria. Programmati quattro giorni di eventi e iniziative a partire dal 25 fino al 28 gennaio. Nell'occasione l'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio ha inviato a tutte le scuole l'invito ad organizzare, oltre a momenti di celebrazione e ricordo delle vittime,

delle attività per far comprendere il significato della Shoà per la collettività e per il singolo fornendo agli studenti un'adeguata conoscenza del periodo storico, dalle leggi di Norimberga al dopoguerra, teatro di questa immane tragedia. "Tale esperienza - spiega D'Ottavio - potrà costituire un

momento importante di apprendimento e di confronto. La sensibilità degli insegnanti, la loro esperienza e la loro conoscenza degli alunni e della materia potranno contribuire a sradicare pregiudizi, a superare diffidenze, a far riflettere sulla funzione della memoria individuale e collettiva."

Un libro per non dimenticare l'olocausto

"Tutto un secolo. Due Donne ebreo del 900 si raccontano". È il titolo del libro di Giorgina Arian Levi, che è stato presentato giovedì 26 con la collaborazione dell'assessorato alle Pari opportunità in occasione della giornata della Memoria. Giorgina Arian Levi è nata a Torino nel 1910. Saggista e storica delle fonti orali, per sfuggire alle persecuzioni raz-

ziali emigrò nel 1939 in Bolivia, dove rimase fino al 1946. Al suo rientro in Italia, ha svolto un'intensa attività politica nelle file del Partito Comunista Italiano, prima come consigliere comunale a Torino, poi come deputato al Parlamento. "L'olocausto e le persecuzioni contro gli ebrei sono alcune delle pagine più tragiche della nostra Storia. Trasmetterne

memoria alle nuove generazioni è un nostro dovere, sperando che tali forme di violenza e sopraffazione non si ripetano mai più. Anche se troppo spesso il mondo contemporaneo è ancora teatro di guerre o genocidi, simili a quelli dell'ex Jugoslavia o del Ruanda" ha affermato l'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Torino Aurora Tesio.

Incontro a Palazzo



Il presidente Antonio Saitta ha incontrato lunedì scorso a Palazzo Cisterna il presidente del Tribunale militare Antonio Bellelli. Foto AFPT

La Voce del Consiglio



CRONACHE
di piazza citterna



in questo numero:

Seduta del 24 gennaio

- Interrogazioni
- Comunicazioni olimpiche
- Proposte del Presidente del Consiglio
- Proposte della Giunta provinciale
- Mozioni

COMMISSIONI

- Si parla d'immigrazione in II



editoriale

La Giornata della memoria

Cosa significa essere ebreo oggi? O zingaro, omosessuale, musulmano, donna che lavora e che desidera partecipare attivamente alla vita pubblica del proprio Paese...? Quanta prevenzione condiziona il nostro rapporto con "l'altro", e quanti condizionamenti si riflettono nelle dinamiche della vita pubblica? Gli stereotipi e i pregiudizi sono ancora fortemente radicati anche in società democratiche quali la nostra, e la necessità di una seria riflessione è quanto mai presente. Per questo motivo, le celebrazioni organizzate quest'anno

dalla Provincia di Torino in occasione della Giornata della Memoria sono dedicate al tema delle discriminazioni dettate dalla prevenzione, con una particolare attenzione rivolta al pubblico più giovane. Gli adolescenti di oggi sono infatti la generazione che assume su di sé la responsabilità della memoria, essendo l'ultima che potrà contare sulla testimonianza diretta di chi ha vissuta la Shoah.

Ai loro occhi, l'attualità del dibattito sociale, culturale e politico propone questioni come i diritti civili per le coppie di fatto (etero o omosessuali), voto agli extracomunitari, dia-

logo tra religioni e culture, diritti delle donne. Riflettere sul senso del pregiudizio alla base dello sterminio nazista può essere uno strumento importante per affrontare tali questioni e renderle comprensibili a chi si sta affacciando alle dinamiche di partecipazione alla vita pubblica, e che deve quindi essere consapevole di ciò che è stato affinché, come ricorda Primo Levi, non accada mai più.

Sergio Vallero
Presidente del
Consiglio provinciale

INTERROGAZIONI

Inquinamento acustico

Tommaso D'Elia (Rifondazione Comunista) ha spiegato che i cittadini residenti in via Pietro Cossa sono costretti a convivere con una grave situazione di disagio, a causa delle attività della ditta "Aldisi s.r.l."

In particolare tale industria creerebbe elevati livelli di rumorosità oltre a episodi di emissioni di polvere in atmosfera. L'interrogante ha chiesto quali interventi siano previsti dalla Provincia per risolvere il problema. L'assessore Angela Massaglia ha risposto che sono stati effettuati numerosi sopralluoghi durante i quali non è stata riscontrata alcuna violazione della legge.

Ha assicurato l'impegno della Provincia nel monitorare costantemente la situazione.

Eco & Narciso

Elvi Rossi (Fi) ha rilevato, leggendo alcune pagine dell'antologia "Eco & Narciso" vergate dallo scrittore Antonio Scurati, un atteggiamento negativo nei confronti di Prarostino, con espressioni che sono state ritenute offensive rispetto alla reale comprensione del territorio. Ha risposto l'assessore Valter Giuliano il quale ha sot-

tolineato che lo scrittore Antonio Scurati ha un modo di scrivere particolarmente ironico e forse paradossale e che non c'è stata, da parte degli uffici provinciali, censura di alcun tipo.

L'assessore alla Cultura ha, quindi, illustrato tutto il progetto "Eco & Narciso", che si prepara ad affrontare, dopo la letteratura, la fotografia e l'arte, anche la musica.

Strada regionale 23

Arturo Calligaro (Lega Nord) ha chiesto di essere informato sulle iniziative previste dagli enti competenti per eliminare le situazioni di criticità sul tratto che collega l'attuale autostrada Torino - Pinerolo con la strada regionale 23.

L'assessore Giovanni Ossola ha spiegato che la Regione ha avviato uno studio per valutare le opere di miglioria necessarie. Dopo tale fase di programmazione l'Ente regionale discuterà con la Provincia per l'attuazione di eventuali misure di sicurezza.

Nomine Atc

Il gruppo di Forza Italia, con intervento di Carlo Giacometto, a proposito delle recenti nomi-

ne all'A.T.C., ha chiesto quali iniziative il nostro Ente intenda adottare a riguardo di certe affermazioni, riportate dai quotidiani, secondo le quali al presidente dell'Agenzia Territoriale per la Casa non sarebbe stata gradita la nomina del direttore generale. Ha risposto il presidente della Provincia, Antonio Saitta il quale, si è stupito del tenore dell'interrogazione, dal momento che tra gli estensori vi sono consiglieri di "lungo corso" politico, ben navigati, di conseguenza, al sistema delle nomine.

Disservizi ferroviari

I continui disservizi ferroviari (ritardi consistenti, carenza di pulizia, degrado nelle stazioni), verificatisi negli ultimi mesi nel Torinese sono stati al centro dell'interrogazione presentata da Giuseppe Cerchio (Fi) che ha chiesto quali siano gli interventi previsti per una maggiore razionalità dei servizi.

L'assessore Franco Campia, asserendo che il servizio ferroviario nel Torinese è peggiorato negli ultimi mesi, ha espresso la necessità di convocare il personale tecnico dell'Agenzia per la Mobilità per programmare le iniziative future.

COMUNICAZIONI OLIMPICHE

In merito agli imminenti eventi olimpici, il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha comunicato che sono previste numerose iniziative alle quali i Consiglieri e gli Assessori potranno partecipare.

Nel merito è intervenuta la dirigente Carla Gatti che ha illustrato dettagliatamente tutte le possibilità di accesso alle manifestazioni.



*Cronache da Palazzo Cisterna
La Voce del Consiglio*

*Redazione: Edgardo Pocorobba e Valeria Rossella
Hanno collaborato: Andrea Murru, Daniele Vaira,
Rachele Venco, Patrizia Virzi*

Foto AFPT

PROPOSTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Revoca commissione speciale

Il presidente del Consiglio, Sergio Vallero ha illustrato la revoca della deliberazione che costituiva, in data 26 luglio dello scorso anno, la Commissione speciale per la modifica del Regolamento.

Infatti, ha sottolineato Vallero,

la Conferenza dei Capigruppo, nella seduta del 19 gennaio scorso, ha avvocato a sé la materia, decidendo, nel contempo, di sciogliere la Commissione speciale.

Mario Corsato (Comunisti Italiani) si è dichiarato contrario al provvedimento perché una commissione speciale, snella,

formata da 5 consiglieri e 4 tecnici, ha avuto, e avrebbe avuto anche in futuro, la possibilità di lavorare meglio e più speditamente rispetto alla Conferenza dei Capigruppo.

Posta ai voti, la revoca è stata approvata da 33 consiglieri, 5 hanno espresso voto contrario e 2 si sono astenuti.

PROPOSTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

A Ceresole

L'assessore Giovanni Ossola ha illustrato la deliberazione riguardante le opere di completamento alla Casa cantoniera di Ceresole, opera prevista in occasione dei XX Giochi

olimpici invernali. Non vi sono stati interventi in merito.

È stata approvata all'unanimità.

Pro maternità e infanzia

L'assessore Eleonora Artesio

non ha illustrato in aula la delibera perché era già stata ampiamente trattata nell'apposita commissione.

Non vi sono stati interventi e la proposta è stata approvata a maggioranza.

MOZIONI

Cooperazione transfrontaliera

La proposta, presentata da Ricca (Sdi), D'Elia (Rc), Novello (Ds), Petrarulo (Italia dei Valori), è stata illustrata da Marco Novello con la richiesta di impegno rivolto alla Giunta per sviluppare una forte azione di sollecitazione nei confronti del Governo affinché sia ratificato al più presto il Protocollo addizionale alla Convenzione di Madrid, per avere a disposizione una base giuridica sulla quale fondare organismi di cooperazione transfrontaliera di diritto pubblico tra enti locali.

La proposta è stata approvata.

Sms come biglietto del pullman

La proposta, presentata da Cerchio e Loiaconi (Forza Italia), è partita dall'attivazione, avvenuta a Roma il 16 settembre 2005, del servizio Telepay,

per mezzo del quale è possibile acquistare il ticket con un sms dal cellulare, al fine di verificare se la stessa possibilità sia applicabile anche sul territorio provinciale torinese. Ha risposto l'assessore Franco Campia il quale, pur sottolineando l'aspetto positivo della proposta, ha evidenziato, anche, le difficoltà, quali l'attesa del messaggio di risposta prima di accedere ai mezzi pubblici ed è quindi opportuno tenere presente che in certe aree e nelle stazioni metrò (ad esempio) il segnale GSM non è presente.

Inoltre – ha sottolineato l'assessore ai Trasporti – il costo effettivo del biglietto è superiore a 1 euro, poiché bisogna sommare il costo di invio dell'SMS al proprio gestore.

Valorizzazione collina morenica

La proposta, avanzata dalla II

Commissione, è stata illustrata dalla sua presidente, Gianna De Masi la quale ha evidenziato la funzione tipica e precipua della Provincia quale ente di coordinamento territoriale al fine di tutelare e valorizzare la collina morenica di Rivoli e Avigliana.

L'iniziativa è nata dalla riunione, tenuta il 22 settembre 2005, al Cascinotto Miscarlino di Rivoli, nel corso della quale sono state evidenziate, dal sindaco di Rivoli e dall'assessore all'Ambiente, nonché dall'Associazione per la salvaguardia della collina, le complesse problematiche di quell'anfiteatro morenico.

Sono intervenuti: Barbara Bonino (An), Arturo Calligaro (Lega), Giuseppe Sammartano (Ds).

Ha concluso l'assessore alla Pianificazione territoriale, Silvana Sanlorenzo.

La mozione è stata approvata.

INTEGRAZIONI

Il capogruppo di Italia dei Valori, Raffaele Petrarulo ha chiesto le seguenti integrazioni:

- Tra i voti favorevoli contro la

chiusura della sede Inps di Chieri sono da menzionare anche quelli di Italia dei Valori.

- Tra i richiedenti del rinvio in I

Commissione della mozione sugli sport equestri è da menzionare anche l'intervento di Raffaele Petrarulo.

COMMISSIONI

Si parla d'immigrazione in II

A fronte di un taglio di quasi il 50% dei finanziamenti a disposizione, la Provincia di Torino si appresta a definire il Piano per l'immigrazione 2006, presentato nel corso della riunione di mercoledì 25 gennaio della II Commissione, presieduta da Antonella Griffa.

Dalla relazione esposta dall'assessore alle Politiche sociali, Eleonora Artesio, emergono alcuni dati definiti "preoccupanti" da alcuni dei commissari: il bando predisposto dalla Provincia per il 2006 mette a disposizione 472.105,21 euro (ovvero l'intero finanziamento assegnato dalla Regione Piemonte alla Provincia), mentre nel 2005 la disponibilità era pari a 994.639 euro.

Quest'anno, la distribuzione dei fondi prevede l'assegnazione di 125.000 euro al territorio della città di Torino, a cui si devono aggiungere 11.000 euro da assegnarsi alla Prefettura e 180.000 euro per i progetti del privato sociale.

Al restante territorio provinciale verranno distribuiti 156.000 euro per finanziare 12 progetti corrispondenti ai 12 ambiti territoriali e selezionati in base ai criteri degli specifici piani di zona.

La Provincia non si riserverà

quindi nessuna quota per spese organizzative o per programmi propri, ma metterà tutti i fondi a disposizione delle iniziative selezionate attraverso il bando.

Per la definizione del nuovo programma immigrazione si è partiti dall'analisi dei risultati dei programmi precedenti, si sono raccolte riflessioni del privato sociale e delle istituzioni, e si è applicata una logica di complementarietà per individuare gli ambiti di intervento a cui distribuire le risorse. I servizi essenziali sono sanità, scuola e servizi sociali, mentre le iniziative di cui si sente maggiore necessità sono la mediazione culturale nei servizi soci-assistenziali e nelle strutture scolastiche, la lotta alla discriminazione nell'accesso alla casa, la lotta all'esclusione sociale, necessaria soprattutto nella fase di accoglienza degli stranieri.

I criteri scelti per definire il bando 2006 sono essenzialmente due: la distinzione netta tra le proposte elaborate da soggetti istituzionali e quelle che arrivano dal mondo associativo, e la valorizzazione delle programmazioni territoriali attribuendo ai consorzi locali la responsabilità di scegliere quali, tra i progetti presentati, candidare al bando. Nel corso del

dibattito che è seguito alla relazione la preoccupazione per la pesantezza dei tagli ai finanziamenti destinati ai programmi di integrazione degli stranieri, oltre che la mancanza di una politica per l'immigrazione del governo nazionale.

Matteo Palena (Ds) ha sottolineato l'opportunità che la commissione eserciti anche una funzione politica, denunciando in Consiglio provinciale la situazione in modo che anche le altre istituzioni locali ne prendano atto e possano esserne informati i cittadini.

"La Provincia - ha concluso Palena - deve sopperire con gli scarsissimi finanziamenti a sua disposizione alla mancanza di fondi nei confronti di soggetti come le scuole o la Prefettura, che dovrebbero essere finanziati attraverso altri canali ministeriali."

Il capogruppo di Alleanza Nazionale Barbara Bonino ha però ricordato come i tutti i settori della finanza pubblica siano in difficoltà e non riescano a coprire i bisogni della società. "È d'obbligo - ha concluso Bonino - una razionalizzazione della spesa pubblica, realizzabile attraverso indagini che mettano a confronto le priorità di intervento e i risultati effettivi dei progetti messi in atto".

A cura di Edgardo Pocorobba

Sportelli linguistici

Durante il periodo di svolgimento delle Olimpiadi, la Provincia di Torino aprirà cinque sportelli denominati "Sportello delle lingue madri delle valli olimpiche: occitano, francoprovenzale, francese" dislocati a Torino presso Atrium. A Sestriere, presso la Casa Cantoniera della Provincia, a Oulx, presso la tensostruttura, a Giaglione presso il Ce.S.Do.Me.O. (Centro Studi Documentazione Memoria Orale) ed è inoltre previsto uno sportello itinerante, allestito su camper. L'iniziativa, unitamente ad altre connesse con le Lingue Madri delle Olimpiadi, è stata presentata dall'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, venerdì 20 gennaio, ad Atrium, presenti il Renato Fedele, del Dipartimento per gli affari regionali e l'assessore regionale alla Montagna, Bruna Sibille.

Scolpire la tradizione a Giaglione

Domenica 22 gennaio, a Giaglione, nei locali del Ce.S.Do.Me.O., l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, ha inaugurato la mostra "Scolpire la tradizione.

Costumi delle montagne torinesi e scultura contemporanea".

Curata da Paolo Sibilla, la mostra resterà aperta fino al 28 febbraio con il seguente orario: sabato dalle 14 alle 18, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Emilio Scarsi a Pragelato

Prosegue fino al 5 febbraio, presso il Museo del Costume e delle Tradizioni delle Genti alpine, in frazione River di Pragelato, la personale del pittore Emilio Scarsi, intitolata "Luci suggestioni e natura delle valli olimpiche".

È aperta il lunedì dalle 10 alle 12.30, il venerdì dalle 15 alle 18.30 e, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.



L'assessore provinciale alla Cultura, Valter Giuliano e l'assessore regionale alla Montagna, Bruna Sibille, alla presentazione degli Sportelli per le minoranze linguistiche. Foto AFPT

Scultura di luce a Fenestrelle

Sabato prossimo 28 gennaio, dal Forte di Fenestrelle, il presidente Antonio Saitta inaugurerà, alle 18, la scultura di luce di Leonardo Mosso "Mosstrut Fenestrelle" e presenterà gli interventi finanziati dalla Provincia di Torino nell'ambito del progetto strategico "Paesaggio 2006". Il presidente Antonio Saitta parteciperà, anche, alle 16 all'inaugurazione della mostra di Giorgetto Giugiaro "Il disegno forte", e alla mostra "Pitture sotto zero", sculture di ghiaccio e colore, realizzate dall'artista canadese Gordon Halloran.

Ai tre vernissage sarà anche presente l'assessore alla Cultura, Valter Giuliano.

La mostra di Giugiaro resterà aperta fino al 26 marzo con orario

dalle 9 alle 17. Giorni di chiusura il martedì e mercoledì.

La mostra di Halloran resterà aperta fino al 26 febbraio, con orario dalle 10 alle 18. Giorni di chiusura il martedì e mercoledì.

Olivetti, un'occasione perduta

L'assessore alla Cultura, Valter Giuliano, sarà presente, martedì 31 gennaio, alle 17.15, nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna, alla proiezione del film "Olivetti, un'occasione perduta" del regista Sergio D'Orsi.

Il documentario del 1972 pone una serie di quesiti relativi alla controversa vicenda della divisione informatica Olivetti attraverso la testimonianza diretta di alcuni protagonisti della storia passata e recente dell'azienda eorediese.

A cura di Michele Fassinotti

Il "Welcome Team" pronto all'accoglienza

Sono 400 hanno una divisa rosso fuoco e sono stati reclutati un po' in tutto il territorio provinciale: sono i volontari del Welcome Team, impegnato nell'accoglienza e nell'informazione agli spettatori e ai turisti durante i Giochi Olimpici e Paralimpici. Il Welcome Team è un servizio della Provincia complementare al volontariato olimpico gestito dal Toroc, il Comitato Organizzatore di Torino 2006. Compito specifico dei volontari è quello di accogliere i turisti presso i punti informativi allestiti dai Comuni, dall'Azienda Turistica Locale "Montagnedoc", dagli ospedali di Rivoli e Susa, nel presidio medico-ospedaliero di Oulx e presso i gazebo allestiti in alcuni siti di gara per promuovere i prodotti tipici del "Paniere" della Provincia. Il Welcome Team è presente in luoghi di grande passaggio di pubblico (ad esempio stazioni e parcheggi), per fornire informazioni sulle gare ma anche su tutto quanto avviene prima, dopo ed intorno: eventi culturali, opportunità di divertimento, offerta turistica del territorio. Alcuni volontari hanno ricevuto un addestramento specifico per l'accoglienza ai disabili. In settimana i membri del Welcome Team hanno visitato i siti di gara per avere le ultime istruzioni operative dalla Provincia e dal Toroc: in particolare quelli impegnati nei siti di gara a Bardonecchia, Cesana, San Sicario, Pinerolo, Pragelato, Sestriere e Sauze d'Oulx. L'opportunità di far parte del Welcome Team era aperta a tutti i giovani, con particolare attenzione ai "Ragazzi del 2006", che si sono addestrati per anni al volontariato olimpico. I requisiti richiesti erano la maggiore età, la conoscenza di almeno una lingua straniera, una disponibilità di tempo per almeno dieci giorni, anche non consecutivi,



Volontari del Welcome Team. Foto AFPT

durante il periodo dei Giochi (con turni di circa sei ore). Alcuni volontari del Welcome Team sono studenti delle scuole medie superiori, impegnati in tirocini formativi. Tra di essi una decina arrivano da fuori provincia: sono allievi dell'Istituto Guala di Bra.

Saitta: "Saranno gli ambasciatori del territorio olimpico"

"Ai volontari del Welcome Team è affidato un compito fondamentale. – sottolinea il Presidente Saitta – Devono far sentire a casa loro gli spettatori ed i turisti olimpici, informarli, assisterli, accogliendoli con un sorriso e con la gentilezza di cui è capace la nostra gente. Certo, non sempre sarà loro possibile rispondere immediatamente a tutte le domande, risolvere tutti i problemi. La formazione che la Provincia ha realizzato li mette però in grado di affrontare le situazioni e le richieste più comuni. Sarà un'esperienza unica, da ambasciatori del territorio che, sono sicuro, arricchirà chi la vivrà dal punto di vista culturale ed esistenziale: non capita a tutti di essere al centro di un evento mondiale come le Olimpiadi e le Paralimpiadi. Sembra una frase retorica, ma il poter dire "c'ero anch'io e ho dato il mio contribu-

to" non è cosa da poco". "I responsabili del progetto saranno sempre disponibili ad intervenire per aiutare i volontari nella loro attività – l'assessore al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano – Con un sorriso e un po' di pazienza spesso si risolvono problemi che sembrano insormontabili. La Provincia gioca molto della propria immagine sul Welcome Team. Per questo ringraziamo sin d'ora i volontari per quello che sapranno fare, anche e soprattutto per gli atleti paralimpici".

Le montagne olimpiche protagoniste di "Italia che vai" su Rai Uno

Torino e le montagne olimpiche saranno protagoniste della puntata del 4 febbraio della trasmissione "Italia che Vai" di Rai Uno, in onda tutti i sabati alle 16. Le riprese della trasmissione, condotta da Elisa Isoardi e Guido Barlozzetti, sono iniziate a Torino, per poi proseguire in Valle di Susa e in Val Chisone. A Bardonecchia, sede delle gare olimpiche di snowboard, la conduttrice Elisa Isoardi è andata alla scoperta della disciplina invernale che incontra il maggior favore tra i giovani. Le evoluzioni di alcuni atleti bardonecchiesi e dei maestri della scuola "Frejus 2000" sono state



Immagini dalla trasmissione "Italia che Vai". Foto AFPT

commentate da Andrea Grisa, uno dei "profeti" italiani della tavola da neve negli anni '80, attualmente allenatore della squadra nazionale italiana. La troupe di "Italia che Vai" ha anche documentato un momento di "sci d'antan", con una dimostrazione di discesa con la tecnica del telemark, adottata all'inizio del '900 dai pionieri che scelsero Bardonecchia per le loro evoluzioni. A Pragelato le riprese sono state dedicate al sito del trampolino olimpico.

A Sestriere l'attenzione dei conduttori di "Italia che Vai" si è focalizzata sui segreti delle piste olimpiche di sci alpino (con un'intervista a Piero Gros) e dell'innevvamento programmato.

Nell'intervista che Guido Barlozzetti ha realizzato con Andrea Agnelli sono stati rievocati i pionieri dello sci e la nascita della stazione ad opera del bisnonno, fondatore della Fiat. La realizzazione della trasmissione è resa possibile dal sostegno logistico e dalla consulenza forniti dalla Provincia e dalla Città di Torino, dal Toroc, dall'Agencia Torino 2006, dai Comuni di Bardonecchia, Pragelato e Sestriere, dall'Atl2 "Montagnedoc" e dalle società che gestiscono gli impianti di risalita della Via Lattea e di Bardonecchia.

Poca neve? No problem grazie a 900 cannoni

Sulle montagne olimpiche la prima parte dell'inverno ha portato tanto freddo e poca neve, ma piste di gara e d'allenamento saranno comunque bianche durante i Giochi: 900 cannoni hanno sparato per oltre un mese neve programmata, producendo 2,5 metri cubi di neve ogni metro cubo d'acqua utilizzata.

La superficie da coprire era di 125 ettari. L'innevvamento artificiale è uno dei capitoli dell'impegnativo lavoro dell'Agencia Torino 2006, che in montagna ha realizzato 9 bacini d'accumulo d'acqua, destinati a produrre neve artificiale per

le piste da sci anche dopo i Giochi e a consentire attività estive come la pesca sportiva, la canoa e il kayak. Gli invasi sono alimentati da acquedotti indipendenti e accumulano complessivamente 230 mila metri cubi d'acqua. Dopo l'utilizzo, vengono nuovamente riempiti, ma già la prima "carica" ha assicurato l'innevvamento su tutte le piste di gara e sul 50% di quelle d'allenamento. La seconda riserva accumulata e poi "sparata" dai cannoni è servita a innevare l'altra metà delle piste d'allenamento e a mantenere la copertura delle piste di gara con altri 15 centimetri di neve. Una terza "ricarica" d'acqua è stata utilizzata a partire dal 15 gennaio, per risistemare i tratti dove la copertura nevosa non era più regolare. Il fabbisogno di neve artificiale è in totale di 700 mila metri cubi d'acqua. Una volta svuotati gli invasi si riempiono nuovamente in una quarantina di giorni, con una portata degli acquedotti di 115 litri al secondo, un'incidenza minima sul sistema idrico, poiché è suddivisa tra le varie località di captazione.

Il Lingotto casa dei media olimpici

I suoi 50 mila metri quadri ospiteranno 24 ore su 24 i giornalisti accreditati per le Olimpiadi.



Cannoni da neve a Sauze d'Oulx. Foto AFPT



Main Press Center. Foto AFPT

Il Lingotto completa così la sua trasformazione: da fabbrica automobilistica a centro fiere e congressi e ora casa olimpica di agenzie, tv e giornali, dotata di ogni genere di confort, massaggi shiatsu compresi. Fino alla fine di febbraio, gli edifici un tempo simbolo della potenza industriale della Fiat diventano così l'Mpc (il Main Press Centre) e l'Ibc (International Broadcast Centre). Al loro interno è stato allestito tutto quanto serve ai media per raccontare i Giochi. Oltre alle redazioni "volanti" messe in piedi dalle più prestigiose testate del mondo, per i professionisti della carta stampata ci sono una sala stampa (con 576 postazioni dotate di linee telefoniche, prese elettriche, e connessioni Internet Wi-Fi), un centinaio di televisori da cui seguire le gare e tre sale per le conferenze stampa. La più grande può accogliere fino a 500 persone: è qui che il Comitato olimpico internazionale (Cio) effettuerà i suoi "briefing" quotidiani, tradotti in tempo reale in sei lingue differenti. Quello della traduzione simultanea non è l'unico servizio pensato per aiutare i giornalisti nel loro lavoro. Molto utile sarà soprattutto Info 2006, il sistema Intranet di informazioni olimpiche. Dai suoi monitor (ce ne saranno in tutto 900, compresi quelli montati sui siti di gara) si riceveranno in

tempo reale risultati, il medagliere aggiornato, le biografie di tutti i 2.500 atleti e le loro dichiarazioni a caldo. "I flash saranno online in 15 minuti, i resoconti delle conferenze in mezzora". Per garantire questi tempi da record, in campo ci saranno una novantina di reporter. All'insegna dell'Hi-Tech anche l'Ibc, dove le 80 emittenti che hanno acquistato i diritti d'immagine delle Olimpiadi stanno ultimando l'allestimento degli studi. L'americana Nbc ne avrà addirittura due, con scenografie che promettono atmosfere da baita e caminetti scoppiettanti. Un omaggio alla tradizione della montagna, da cui arriveranno tutte le immagini delle 900 telecamere montate sui siti di gara. Sette siti sono coperti da immagini in alta definizione in formato 16/9. Una speciale attenzione è stata rivolta anche allo svago e al riposo degli operatori media: nella "main lobby" ci sono infatti snack bar, fast food, pizzerie, self service, sportelli bancari, negozi del merchandising e persino una lavanderia e una sala per i massaggi shiatsu.

Pisanu conferma: misure eccezionali per la sicurezza

Sulla sicurezza dei Giochi vigila un dispositivo eccezionale, in grado di fronteggiare qualsiasi attacco

terroristico interno o internazionale; un dispositivo che utilizza, tra l'altro, uno scudo aereo, un nuovissimo sistema radio digitale, batterie missilistiche installate in prossimità dei siti olimpici, teste di cuoio e tiratori scelti.

Ma, al momento, "non c'è nessun segnale di minaccia rivolto all'Italia e ai Giochi olimpici": parola del Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. Lunedì 23 gennaio il titolare del Viminale ha illustrato nel dettaglio alla stampa italiana e internazionale il piano di sicurezza predisposto dal Governo.

Nella sede del Toroc Pisanu ha incontrato il presidente Castellani, che gli ha mostrato il Moc (Main Operations Center), la sala operativa di controllo dei Giochi.

"Bisogna mettere in conto ogni evenienza - ha spiegato il Ministro ai giornalisti - ma la nostra soglia di attenzione è ad altissimo livello. Io sono più portato a eccedere in prudenza che in ottimismo, ma i rischi che vedo sono quelli di azioni di illegalità diffusa a basso contenuto di violenza che tuttavia possono rovinare l'immagine di Torino". Gli uomini impiegati saranno circa 15 mila e i costi per la sicurezza sono stimati in 89 milioni 565 mila 868 euro e sono legati all'alloggiamento, al vitto e alle indennità di servizio per le forze dell'ordine.

Saranno in servizio 9.228 persone, di cui 4.405 poliziotti, 3.489 carabinieri, 1.101 finanziari e 250 guardie forestali. Pisanu ha anche ha partecipato al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Goffredo Sottile. Erano anche presenti il sindaco Chiamparino, il presidente Saitta, i rappresentanti torinesi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito e Corpo Forestale.

È confermato che la protezione dei vip sarà assicurata dalle forze di polizia italiane in piena collaborazione con i servizi di sicurezza stranieri che potranno essere

armati. Il ministro dell'Interno ha ricordato che il "Centro nazionale di informazione sulle Olimpiadi" avrà il compito di unificare le informazioni provenienti sia dall'Italia che dall'estero, da porre a disposizione del Prefetto e del questore di Torino, Rodolfo Poli, per la predisposizione delle misure di sicurezza.

Il Conte d'Usseaux, primo segretario del Cio

Le Olimpiadi sono per Pinerolo anche l'occasione per ricordare un illustre concittadino, il conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, primo segretario generale del Cio, il Comitato Olimpico Internazionale.

Di lui e di Pierre De Coubertin, che fu il padre delle Olimpiadi moderne, si è parlato in un convegno nel foyer del Teatro Sociale di Pinerolo.

Fu la passione per le regate veliche a fare incontrare Brunetta d'Usseaux con De Coubertin.

E grazie a un fitto scambio epistolare fra i due (corrispondenza conservata negli archivi storici del Cio), è stato possibile ricostruire il loro rapporto di collaborazione e di amicizia.

Una delle caratteristiche di Brunetta D'Usseaux era la sua natura caritatevole, che emerge proprio da alcune di queste lettere in cui il conte si preoccupa del trasporto degli atleti, soprattutto di quelli meno agiati, dall'Europa a Chicago, dove era in programma l'Olimpiade del 1904, poi spostata a Saint Luis.

Nel convegno a Pinerolo si è parlato anche del ruolo dell'aristocrazia nella costruzione dello stato nazionale in Italia.

Al Teatro Sociale è stata inoltre allestita la "Torino 2006 Winter Olympic Games and more" su valori, storia, territorio e grandi opere per il futuro di Torino e delle sue valli.

Ai Giochi attesi 40 supervip

La Casa Bianca ha annunciato che sarà la "First Lady" americana Laura Bush a guidare la delegazione Usa ai Giochi di Torino 2006, ma sono una quarantina le personalità politiche di spicco, capi di stato, di governo e sovrani, che hanno comunicato al Toroc l'intenzione di

essere presenti, per un giorno o per un periodo più lungo, alle Olimpiadi di Torino 2006. La maggior parte dei "supervip" accreditati dovrebbe partecipare alla cerimonia inaugurale, in programma il 10 febbraio allo Stadio Olimpico (l'ex Comunale). Ai Giochi di Torino 2006 sono attesi, tra gli altri, 46 ministri dello sport in arrivo da tutto il mondo.

APPUNTAMENTI OLIMPICI

29 gennaio

Pinerolo - ore 16.00 - Rappresentazione teatrale "Di Segno in Segno" di Giallo Mare Minimal Teatro, nell'ambito di "Di Festa Teatrando" - Teatro Incontro
Giaglione - 8ª Festa Patronale - Concerto Centro polivalente

Da febbraio

Pinerolo - Mostra "Food, Wine and Smile" (Nevio Doz) - Auditorium Baralis

1/4 febbraio

Bardonecchia - Neve d'Autore - V Concorso Internazionale di Scultura su Neve - Piazza Valle Stretta

1 febbraio

Pinerolo - "Benvenuti a Pinerolo" - Mostra di Remo Caffaro - Salone dei Cavalieri

1/28 febbraio

Avigliana - Mostra "Càtars i Trobadors" - centro La Fabbrica

2 febbraio

Cumiana - ore 21.00 - Cumiana e Conservatorio in concerto - Auditorium Santa Maria della Motta

3 febbraio

Villar Perosa - Inizio della Mostra "L'Avvocato e la sua Valle"
Cavour - ore 12.30 - Passaggio della Torcia Olimpica - Via Giolitti/Piazza Sforzini/ Via Roma/Via dei Fossi
Bricherasio - ore 15.00 - "Aspettando la fiamma olimpica... Animazione, Musica e merenda olimpica" - cortile delle scuole elementari
San Secondo di Pinerolo - ore 17.00 - Passaggio della Torcia Olimpica

3 febbraio/30 giugno

Pinerolo - Mostra "La necropoli della Doma Rossa e il territorio di Pinerolo in età romana" - Palazzo del Senato

4 febbraio

Pinerolo - ore 16.30 - Inaugurazione della Sezione permanente dei "Costumi delle Genti Alpine" nelle collezioni di bambole di Gabi Parodi Hauser - Civico Museo Etnografico
Sauze d'Oulx - Artisti di Strada - Giocolieri e funamboli
Exilles - ore 21.00 - Concerto della Camerata Corale "La Grangia" - Centro Incontri Piazza Europa
Fenestrelle - ore 15.29 - Arrivo della Torcia Olimpica - Piazza Vittorio Emanuele

4 febbraio/30 aprile

Torre Pellice - Mostra pittorica "Paschetto e la neve" - Sala espositiva "Paolo Paschetto" - Centro Culturale Valdese

5 febbraio

Bardonecchia - Arrivo della Torcia Olimpica - Piazza Valle Stretta
Pinerolo - ore 16.00 - Rappresentazione teatrale "Pierino e il Lupo" di Pandemonium Teatro, nell'ambito di "Di Festa Teatrando" - Teatro Incontro
Sestriere - Mostra meraviglie tra i Larici
Chiomonte - ore 15.00 - Rassegna "I primi uomini dell'Alta Valle Susa" - Museo Archeologico La Maddalena
Gravere - ore 13.30 Accoglienza fiamma olimpica in Piazza del Municipio - partecipazione della Filarmonica "San Bernardino" di Bricherasio
Avigliana - ore 11.45 - Duo Masoero Ruzza - Auditorium Fassino, centro La Fabbrica

5/26 febbraio

Bardonecchia - Echoes of the mountains, suoni d'alta quota - Piazza Valle Stretta

5 febbraio/19 marzo

Pomaretto - dalle ore 15.00 alle 18.00 - Mostra fotografica "Luoghi di Culto e di Libertà nelle Valli Chisone e Germanasca" - "Il sentiero del vino Ramie" - Scuola Latina - Sala Consiliare

A cura di Jolanda Gagliardi

Benvenuti a Sauze d'Oulx

Sauze d'Oulx fa parte dei piccoli comuni della Provincia di Torino con poco più di 1.100 abitanti su un territorio di 17,36 chilometri quadrati, sopra i 1.500 metri di altitudine.

Sauze (<http://www.comune.sauzedoulx.to.it/>) si trova in Alta Valle Susa, circondata dalle cime dei monti Triplex, Bourget e Generis. Viene definita il "balcone delle Alpi" ed è sede delle Olimpiadi Invernali Torino 2006.

Le vicende storiche di Sauze d'Oulx sono collegate a quelle di Oulx e di tutta la Valle di Susa che subisce il passaggio delle legioni romane di Giulio Cesare e nei secoli successivi le scorribande dei Goti, dei Longobardi e dei Burgundi. Il nome di Sauze d'Oulx (fu capoluogo di comune, ma poco dopo il 1921 divenne frazione di Oulx) nel 1927 viene italianizzato in Salice d'Ulzio, nome che conserva per tutto il periodo fascista. Solo dopo la seconda guerra mondiale il comune riprende il suo nome originario.

Gli abitanti di Sauze vivevano di attività silvo-agro-pastorali, ma ben presto si aggiunsero quelle legate al turismo estivo - particolare la villeggiatura delle colonie per bambini, o l'ospitalità comunitaria e religiosa di "Casa Letizia" - e al turismo invernale. Questo grazie alle bellezze naturali, che permisero di inserire Sauze d'Oulx nel comprensorio sciistico internazionale della Via Lattea, e ai pionieri dello sci, che diffusero la nuova pratica sportiva facendo gli istruttori e vincendo titoli italiani, internazionali e olimpici. A partire dal primo grande campione olimpionico sauzino Luigi Faure, fino a Piero Gros, campione del Mondo nel 1974, e a Giuliano Besson, oro olimpico nel 1976, per citare solo alcuni dei grandi dello sci nati o cresciuti sulle nevi di Sauze.

Numerose le passeggiate estive

che partono dalla pittoresca frazione di Jouvenceaux, raggiungono il borgo di Tachier e attraversano i boschi fino a Malafosse Alta, oppure le camminate da Sauze fino a Le Clotes, al rifugio di Ciao Pais, al Pian della Rocca, a Sportina, al Lago Nero e allo Chalet Mollino. Ma anche le escursioni in alta quota al Monte Fraiteve o al Colle dell'Assietta.

Ora Sauze d'Oulx si appresta a ospitare i XX Giochi Olimpici Invernali. Qui si svolgeranno le gare di freestyle, con le relative distinte competizioni: gobbe maschili e femminili e salti maschili e femminili. Lo stadio del freestyle, è pronto, perfettamente innevato, e di sera, quando la luce si riflette sulla superficie della pista, fornisce uno spettacolo visibile dall'intera valle. In occasione delle Olimpiadi è stata costruita la pista strategica di atterraggio degli elicotteri, un padiglione polivalente, un edificio medicalizzato, un anello per lo sci di fondo e la nuova seggiovia di Clotes.

È stata anche realizzata la nuova sede polifunzionale dell'Azienda Turistica Locale, complesso rivolto all'accoglienza turistica e alla promozione del Comune e della Valle. Non è stata trascurata l'offerta culturale: nel borgo antico vi è il centro culturale del paese che ospita, fra l'altro, laboratori artistici, una rassegna di incontri letterari e un concorso letterario annuale. Sauze d'Oulx possiede uno dei pochi musei di land-art del Piemonte e accoglie spesso mostre di arte figurativa ad alto livello. Qui si tengono ogni anno due simposi internazionali di scultura (su legno e su ghiaccio), una ormai famosa rassegna teatrale estiva "Teatrofestival Sauze d'Oulx". Le consuete e nuove iniziative di promozione dell'offerta turistica e un calendario di eventi di intrattenimento integrano l'importante tradizione sciistica e rendono il Comune di Sauze d'Oulx

accogliente, suggestivo e in grado di lasciare a tutti un indimenticabile ricordo.

Foto di Roberto Giudici - AFPT



CURIOSITÀ

Le memorie parrocchiali della chiesa di San Giovanni Battista, monumento in Sauze d'Oulx, raccontano che, nel 1532, la signora Ducherry regalò il terreno per edificare la chiesa e la popolazione partecipò volontariamente e gratuitamente alla sua costruzione. La Cappella laterale della Concezione fu donata da Michele Gros e a lui, nel 1676, fu riservato il diritto di sepoltura.

Benvenuti a Sestriere

Ancora un piccolo comune montano, che si estende su una superficie di 26,22 chilometri quadrati a quota 2.035 metri con 877 residenti: Sestriere (<http://www.comune.sestriere.to.it/>). Sorge sul colle che unisce la Val Chisone e l'Alta Valle Susa ed è costituito da quattro nuclei abitativi: Sestriere Colle, Sestriere Borgata, Champlas du Col e Champlas Janvier. Fa parte del comprensorio della Via Lattea ed è uno dei dieci comuni che saliranno sul palco delle Olimpiadi Invernali Torino 2006. La data non è certa, 1896 o 1897, comunque in quegli anni Adolfo Kind e i suoi amici fecero la loro comparsa sulle Valli vicino a Torino con gli sci, quei "pattini da neve" che sembravano una divertente follia. Nemmeno quarant'anni dopo Sestriere, che pareva creata apposta dalla natura per dare notorietà al nuovo sport, era una realtà unica al mondo nel campo dello sci e del turismo.

Fu costruita, infatti, nel 1934, sul comprensorio territoriale dell'ex Comune di Champlas du Col, dell'ex Comune di Sauze di Cesana e della frazione Borgata di Sestriere, staccatasi dal limitrofo comune di Pragelato. Già a partire dal 1930 la Società Incremento del Sestriere, i cui protagonisti furono il senatore Giovanni Agnelli e il figlio Edoardo, diede l'impulso decisivo a tutto il complesso attuale.

Sestriere era diventata una grande stazione invernale che attirava per la modernità e la classe delle sue strutture una clientela internazionale di alto livello e che per la sua vicinanza a Torino e la facilità di comunicazioni faceva accorrere i ceti medio e popolare. La guerra mondiale 1940-1945 paralizzò la vita turistica del Sestriere che continuò nel dopoguerra: mitica fu l'edizione del Kandahar nel 1951 quando Zeno Colò trionfò nella discesa libera sui pendii del Rio Nero; e, poi, Moltere, Duivillard,

Schranz, Killy, il battesimo della Coppa del Mondo... Alberto Tomba, Giorgio Rocca, fino a oggi, ai Giochi Olimpici. Su quel podio al Colle è passato tutto il Gotha dello sci.

Per l'appuntamento olimpico si è ulteriormente migliorata l'efficienza dell'impianto turistico complessivo: si sono rimodernati gli impianti di risalita, potenziati quelli per l'innevamento programmato e incrementato le strutture per la recettività turistica. È stato realizzato il villaggio olimpico con circa 1000 posti letto e la nuova telecabina otto posti con intermedia di collegamento col monte Fraiteve e le piste di San Sicario. A Sestriere, fin dal 1864, c'è anche la casa cantoniera, di proprietà della Provincia di Torino.

Recentemente è stata ristrutturata per essere usata non solo come base operativa per i cantonieri, ma anche come "punto immagine". Durante le Olimpiadi sarà il luogo in cui la Provincia promuoverà le proprie iniziative e i prodotti del "Paniere", accogliendo giornalisti, membri della Famiglia Olimpica, ospiti stranieri di riguardo, amministratori locali e semplici spettatori, alla ricerca di informazioni sul territorio e sulle sue peculiarità.

Anche d'estate Sestriere offre numerose possibilità di divertimento e svago: passeggiate ed escursioni, gite guidate in mountain bike, voli biposto in parapendio, equitazione, rafting, canoraft, hydrospeed e kayak, pesca sportiva al Lago Losetta, golf sul campo a 18 buche.

Al fitness center si può praticare squash, usufruire di sauna, hotroom, solarium, uva e pesistica.

La piscina all'aperto con acqua riscaldata e il palazzetto dello sport che ospita un campo per praticare calcio a 5, pallavolo, basket, tennis, badminton, ping pong, arrampicata, tiro con l'arco e pratica golf completano la gamma delle possibilità di fare sport.

Foto di Bruno Allaix e Roberto Giudici per AFPT. "Sestriere anni '60" è tratta da "Guida e immagini di Pinerolo, Val Chisone, Sestriere" di Gian Savino Pene – Guide verdi San giusto n. 01002



Sestriere anni '60



CURIOSITÀ

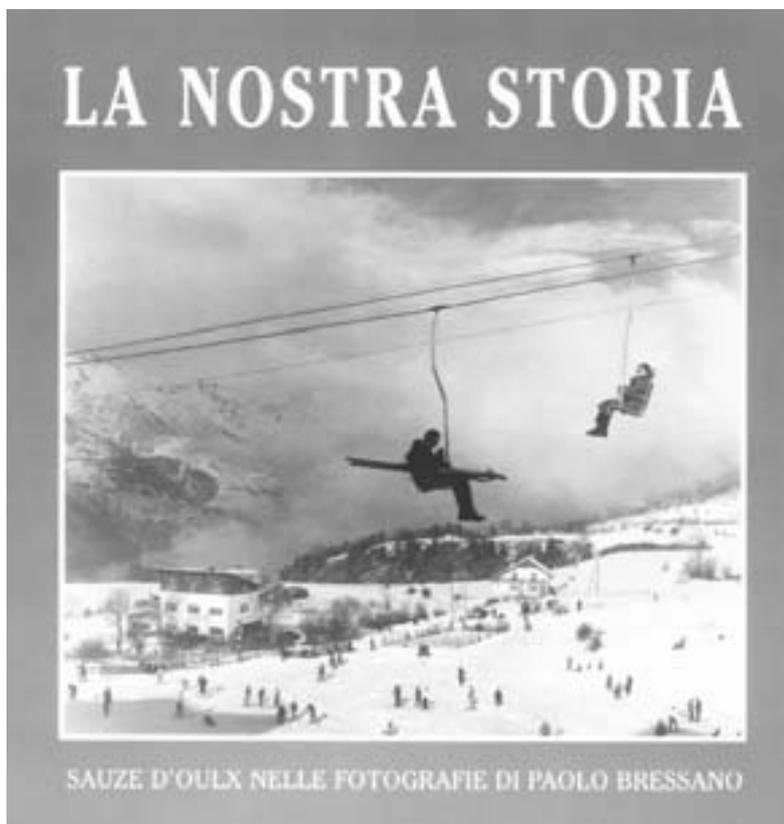
Il colle di Sestriere era già attraversato al tempo dei Romani. Esisteva lassù una pietra che segnava, nel sistema stradale romano, il sessantesimo miglio da Torino. Fu probabilmente proprio la "lapis Sixtaria" a dare il nome a Sestriere.

A cura di Emma Dovano

La nostra storia

Certe fotografie sono come l'Ombra del racconto di Andersen. Tu pensi di aver accantonato qualcosa della tua esperienza, una fetta di vita; non l'hai dimenticata, no, l'hai lasciata in sospeso. Ma al ricordo, a quell'ombra è rimasta una radice che a un certo punto ricresce, e anche in fretta e rivivi quel pezzo lasciato lì, in disparte. La neve di Sauze – quanta neve a Sauze! – lo chalet Mollino, Sportinia, Ciao Pais, la colonia Agnelli. Rivedi il campanile della Parrocchiale, con l'altissima cuspide ottagonale e le quattro piccole guglie a triangolo, la serratura alla porta dietro la chiesa, del 1534, dove a Natale ci attaccavi i rami di pino. Poi salivi su, da don Michele Pociola, a prendere la posta e Mariuccia, sua sorella, ti offriva il caffè fatto con la napoletana e un buondimotta. Si era intorno al 1970, alcuni anni dopo le fotografie del libro di Paolo Bressano, ma lo stile, il carattere del paese era ancora quello, la parte detta vecchia, quella intorno alla Chiesa. Ci sono una cinquantina di fotografie in questo libro che racconta il paese di Sauze d'Oulx e le immediate vicinanze, anticipate da alcune pagine di storia, di descrizione dei gioiellini artistici, la Chiesa di San Giovanni Battista in stile romanico con elementi gotici, seimila fogli d'oro per l'altare, il Battistero del 1540 in marmo verde di Foresto, gli archi di tufo. Poi il turismo, la Stazione Sperimentale alpina, Casa Letizia, in zona Richardet. Poi lo sci e i maestri e i campioni.

Le foto bellissime tutte in bianco e nero, la più bella in quarta di copertina: Paolo Bressano ripreso mentre fotografa il Miramonti dal tettuccio della sua Giardinetta 500 B con le nervature di frassino sulle fiancate; scaletta, tettuccio, portapacchi, rialzo a sgabello, assolutamente a suo agio come fosse in



un salotto a casa sua. Grande fotografo. Particolari e sfondo, gli sciatori che scendono dall'ovovia a gabbia del Genevris, dietro tutta l'apertura dalla valle alla montagna. Un colpo d'occhio.

L'arte di cogliere nel momento giusto e rapidamente un particolare, capire la situazione, intuire, tenendo conto di quello che avviene intorno quasi senza accorgersene e scattare. E se è vero che la fotografia può rubare lo spirito insieme all'immagine di chi è fotografato, che dire di Serafino Perron Cabus che allatta un agnello della fotografia a pagina 39? La dolcezza della sua espressione, l'attenzione che ci mette, ci sembra di conoscerlo quel signore, lì seduto su un mezzo tronco, vicino a una pianta di rose, vicino a una parete di ciocchi da stufa perfettamente allineati e sovrapposti. Lui, la sua età, il suo lavoro, i suoi momenti di calma, se ci stiamo attenti anche la sua dispo-

zione d'animo, almeno adesso, in questo momento che Paolo Bressano lo ha fotografato.

È stato quello il momento giusto. Sauze d'Oulx viene fuori così, il catalogo è la restituzione della memoria di quel territorio, in un gioco di bianchi e neri che diventa documentazione del periodo e anche attenzione al bello, documentarista e pittorialista il fotografo. Il bianco che respinge tutti i colori e il nero che li assorbe, una mancanza (del colore) che diventa pregio e raffinatezza, in un gioco sofisticato con le luci abbaglianti delle nevi di Sauze e gli scuri della stalla, quando si veglia, si fila, si legge, con il solo bianco da un finestrotto, in alto, in una rientranza del soffitto a volta.

A cura di Giovanni Bressano, *La nostra storia*, Sauze d'Oulx nelle fotografie di Paolo Bressano, Torino, 1997, Kosmos Edizioni, pagine 80

Le mucche di nome Cuccagna, Paris, Idea

È chiaro. Viviamo grazie a una cantina piena di petrolio che abbiamo trovato centocinquanta anni fa, questa abbondanza ci ha dato alla testa e come tutte le sbornie abbiamo perso il senso del limite. Un limite che ci è posto dalla realtà oggettiva, o la fisica. Possiamo ancora godere delle risorse del pianeta terra, possiamo avere e affaticarci di meno disponendo delle cose straordinarie che ci dà la civiltà. Il quesito è se tutto ciò potrà essere mantenuto ancora a lungo. Se il fatto della sbornia ci ha fatto perdere il senso della misura, cosa abbiamo perso, cosa fare per ritornare sobri.

La storia del famoso buon senso. Questo libro è diviso in due parti distinte. Nella prima Chiara Sasso intervista i pastori della Valle di Susa, una vita vissuta nei prati, nelle malghe, un mestiere fatto di dettagli, d'istinto, di fiuto. D'estate agli alpeggi e d'inverno in pianura. All'alpeggio se pianta- vi un chiodo sapevi di ritrovarlo, in cascina non sempre. Adesso, poi, c'è il rischio di trovare, in pianura, un parcheggio multipia- no o un ipermercato. È facile cadere nella retorica di com'era verde la mia valle, ma è anche un piacere pensare che esiste anco- ra il prato con i trifogli, la costa della montagna bella schietta dopo la pioggia o dopo una gior- nata di vento, i campi di narcisi a maggio, le mucche pezzate rosse o le piemontesi calipigie o le Savoiarde. E i formaggi buoni che asciugano sulle travi.

Poi, nella seconda parte del libro, Mercalli ci costringe a guardare fuori dalla finestra e vedere l'alta marea di cemento che sale in su verso la Valsusa, i mazzi di fili di acciaio che svettano sulla statale per il Sestriere, le reti a gabbia vicino a Chivasso, a Porte, a

Finestrelle. Ovunque per la Valsusa. E anche le gigantesche strutture multicinema, multipar- cheggio, giganti, sproporzionati templi di consumi e distrazioni. Per non considerare anche l'im- patto visivo che tutto ciò produ- ce, il senso del bello stravolto.

È difficile fare, a questo punto, un ragionamento equilibrato, è come camminare sulle fatidiche uova: salvaguardia della natura e tecnologia; suolo, mucche, for- maggi e turismo, velocità, como-

dità. Un passo – importante – potrebbe essere quello di leggere questo libro prima di prendere qualunque decisione, anche solo quella di metter giù i pali per le piante di kiwi nell'orto. Ecco che si ritorna a parlare di orti, terra, di uova, cibi, animali. Non se ne può fare a meno.

Luca Mercalli, Chiara Sasso, *Le mucche non mangiano cemento*, Torino, Società Meteorologica Subalpina, 2004, pagine 308, 29 euro



A cura di Jolanda Gagliardi

Saras del Fèn

Tondo e chiaro, avvolto nell'intreccio verde e sottile dei fili di Festuca, il Saras del Fèn è una ricotta stagionata tipica delle valli valdesi, dal gusto delicato e saporito, appartenente da sempre alla tradizione casearia locale. Il Saras viene prodotto riscaldando il siero di latte vaccino, ovino e caprino, in purezza o misto, cui si aggiunge latte intero vaccino, ovino e/o caprino, ottenuto dalla mungitura di animali allevati a una quota superiore ai 600 metri di altitudine.

Sarass o seirass in dialetto significa ricotta e la ricotta si ricava dal siero, il liquido che resta nel pentolone dopo che si è prodotto il formaggio. Per effetto del calore queste parti solide residue coagulano e salgono a pelo d'acqua. Dall'esigenza di trasportare questa ricotta prodotta ogni giorno sugli alpeggi a valle si radicò l'abitudine di avvolgere le forme tondeggianti nel fieno. Di qui il nome storico del latticino: sarass del fen. Pressato, salato e posto a stagionare – per un periodo variabile da 25 a 30 giorni –



Gnocchetti al Saras del Fen

Dosi per 4 persone

*B*ollire le patate con la buccia in acqua salata, scolarle, sbucciarle e passarle nello schiacciapate facendole cadere su una spianatoia infarinata. Unire la farina passata al setaccio, il sale e le uova, e lavorare l'impasto fino ad ottenere una massa omogenea. Suddividete l'impasto in lunghi bastoncini grossi come un dito e poi in pezzetti di circa 1 centimetro e mezzo di lunghezza. Volendo, si possono passare gli gnocchetti sul dorso di una forchetta o di una grattugia infarinata, in modo da conferir loro una forma bombata. Deporli via via su un canovaccio infarinato. Cuocere gli gnocchetti in abbondante acqua salata, abbassare la fiamma e scolarli accuratamente con un mestolo forato a mano a mano che salgono in superficie. Sminuzzare il Saras del Fen in cubetti, e versarlo nella padella con una noce di burro e far saltare brevemente gli gnocchetti a fuoco medio. Togliere dal fuoco e spolverizzare di pepe e noce moscata.

Vino consigliato: Freisa di Chieri secco DOC.

Tempo di preparazione: 1 ora

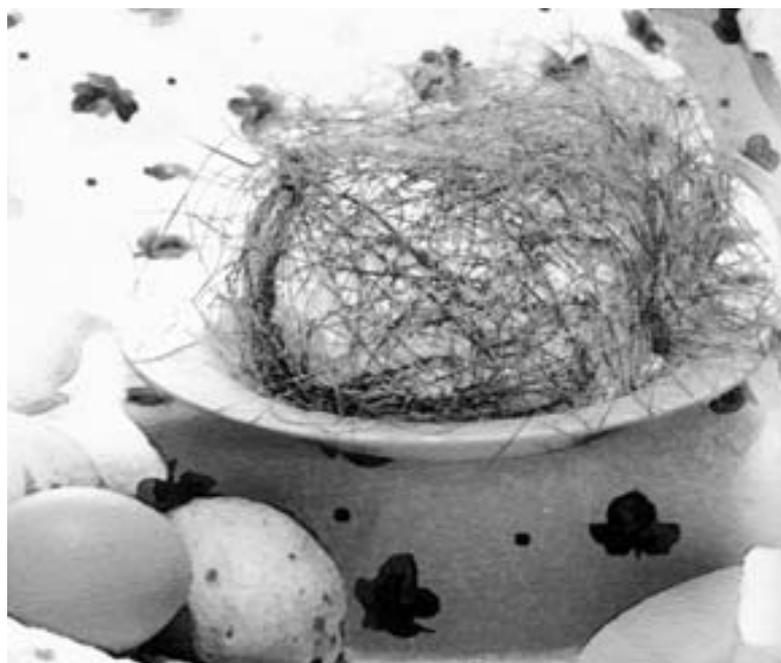
- 1 chilogrammo e mezzo di patate di montagna, preferibilmente di qualità Bintiè**
- 450 grammi di farina bianca**
- 2 uova**
- 200 grammi di Saras del Fen leggermente stagionato**
- 1 noce di burro**
- sale**
- pepe**
- noce moscata**

avviluppato nel fieno di Festuca, il Saras (detto anche Seirass, Seras, Serè, già noto nel tardo medioevo come Seracium) profuma di freschi pascoli montani.

Il Saras può essere degustato sia in tavola, ad esempio come particolare dessert accompagnato da marmellate di mirtilli, di sambuco o da miele, sia in cucina, ad esempio come ripieno o condimento di pasta fresca. Sono 15 i produttori ancora attivi sulle malghe e ognuno conserva un suo stile di lavorazione. Chi aggiunge latte, chi pressa, chi sala in pasta, chi a secco in forma.

E c'è pure un produttore che unisce al siero in ebollizione un infuso a base di erbe, spezie e radici. Numerose aziende produttrici hanno costituito l'«Associazione produttori Saras del fèn delle Valli Valdesi» (promossa dalle Comunità montane Val Pellice, Valli Chisone e Germanasca e dalla Provincia di Torino) e realizzato un disciplinare di produzione e un marchio.

Il Saras del Fèn è stato adottato da Slow Food come uno dei Presidi della provincia di Torino.





Home Contatti

- Italiano English
- Provincia in pista
- Servizi Map
- news
- In primo piano
- archivio eventi
- comunicati
- cronache
- filmati
- per i giornalisti
- Sport olimpici
- calendario
- discipline
- luoghi di gara
- Paralimpiadi
- calendario
- un po' di storia
- discipline
- luoghi di gara
- Territorio
- valli olimpiche
- paniere
- accoglienza
- mobilità
- eventi culturali
- Tregua olimpica
- Welcome team
- Curiosità
- Olimpiadi cultura
- Link utili
- Notiziario Ansa
- TicketOne

WELCOME TEAM

Sezione dedicata ai volontari civili per i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2006

Welcome Team: la squadra di volontari della Provincia di Torino per accogliere e offrire supporto ai turisti durante i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2006.

All'interno del sito i volontari i materiali, che saranno costati formazione e nel periodo del



NEWS

TERRITORIO

ti trovi in: accoglienza

Comuni olimpici

- Bardonecchia
- Cesana Torinese
- Chiomonte
- Claviere
- Sauze d'Oulx
- Pinerolo
- Pragelato
- Prali
- Sestriere
- Torre Pellice

TERRITORIO - ACCOGLIENZA

ti trovi in: accoglienza - comune di Sauze d'Oulx

COMUNE DI SAUZE D'OU LX

- dove dormire
- dove mangiare
- videocartolina

A Sauze d'Oulx, in località Souvenotaux, si disputarono le gare olimpiche di freestyle, nelle specialità "moguls" (goboc) e "aerials" (delfi), su di una pista dotata di un potente impianto di innalzamento artificiale. Sauze si è preparata alle Olimpiadi ampliando l'area sciabile servita dall'insediamento programmato, realizzando la nuova seggiovia quadruple Chair, il rifacimento della frequentatissima Pista 11 (ora "11 Azourra"), un anello per la pratica di sci da fondo, il restauro dello storico Chalet del Lago Nero (progettato dall'architetto Carlo Mollino, cui si deve il Teatro Regio di Torino), il centro storico del paese ospita laboratori artigianali, una rassegna di incontri letterari e un concorso letterario annuale. Sauze d'Oulx possiede inoltre uno dei pochi mulini di bardat del Piemonte e accoglie spesso mostre di arte figurativa. Tra gli appuntamenti annuali festivi sono due simposi internazionali di scultura su legno e su ghiaccio.



Tutteprovincia - Arta di Olimpiadi - maggio 2005 (file in formato pdf 507 kb)

TERRITORIO - ACCOGLIENZA

ti trovi in: accoglienza - comune di Sestriere

COMUNE DI SESTRIERE

- dove dormire
- dove mangiare
- videocartolina

Il Comitè Colle del Sestriere, a 2035 metri di altitudine, negli anni '30, per iniziativa del senatore Giovanni Agnelli (fondatore della Fiat) nacque la prima stazione "ski total" italiana. Al Colle, da sempre, sono di casa i grandi campioni e competizioni come il Trofeo Kandahar, la Coppa del Mondo e i Mondiali di sci; ma anche il Giro d'Italia, il Tour de France e il Rally di Montecarlo. D'inverno Sestriere è il "cuore" del comprensorio della Via Lattea, mentre d'estate offre il campo di golf a 18 buche il più alto d'Europa. Da vedere la chiesa di Sant'Isidoro, con opere di Rubino e Aci ed una "Via Crucis" di Francesco Messina. A Sestriere gli atleti olimpici gareggeranno in slalom gigante e slalom speciale maschile e femminile (sulla pista "Giovanni Alberto Agnelli" al Colle), in discesa libera e superG maschile (sulla "Kandahar Primavera" che parte dai 2.800 metri del Monte Notta e si conclude ai 1.850 di Sestriere Borgata).



Tutteprovincia - Arta di Olimpiadi - marzo 2005 (file in formato pdf 623 kb)

IN PRIMO PIANO

Caprioli, cervi e camosci: l'Intesa con il Toroc per gli spostamenti degli animali all'intervento del Servizio 7 Flora



Vai Gardera 2004: Kristi leet asturro è sfredca sicura pista di discesa ha più volte visto vincitore all'improvviso, un capriolo al tracciato di gara.



Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/provincia2006/index.htm> dove troverete maggiori informazioni.



L'accoglienza nelle valli olimpiche



Il territorio olimpico mostra, da ogni punto di vista, il meglio di sé. Qui si possono trovare le delizie del

Il "Paniere" fornitore ufficiale

La Provincia di Torino coglie l'occasione offerta dalle Olimpiadi 2006 per presentare al grande pubblico il Paniere dei prodotti tipici.



Benvenuti nei Comuni olimpici



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 26 gennaio 2006 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it